

PAP

PROSPETTO.

TUTTI HAN RAGIONE, E TUTTI HAN TORTO,

OSSIA

IL GOVERNO INGLESE

ED

IL POPOLO JONIO.

CENNO STORICO

DEL CAVALIERE

ANDREA PAPADOPULO VRETO

LEUCADIO.

« On peut ne pas aimer les Anglais,
« mais on ne peut que les respecter. »
LAMARTINE. Voyage en Orient.

» Servir et souffrir dans un temps,
» recueillir dans un autre, tel fut à peu
» près le partage de ceux qui se vouèrent
» au culte de la VERITÉ, qu'elle fut
» dressée soit aux Peuples, soit aux Rois. »
PROCÈS COMPLET DE M^r. DE PRADT.

423
ΕΛΛΗΝΙΚΗ
ΒΛΑΧΟΠΛΑΝΗ

Handwritten signatures and initials

ΙΩΑΝΝΗΣ Κ. ΒΗΛΛΙΟΥ
ΕΓΓΡ. ΕΙΣΗΓΗΤΗΣ

ΑΘΗΝΗΣΙΝ,

ΕΚ ΤΟΥ ΤΥΠΟΓΡΑΦΕΙΟΥ
Η ΦΙΛΟΜΟΥΣΟΣ ΛΕΣΧΗ,

Α. Σ. ΚΟΠΙΑ και Συγγρ.,
'Εν ᾧδῳ ΑΘΗΝΑΣ, ὅπ' ἀρ. 275.

1860.

PROSPETTO

TESTI HAU RAGIONE E TUTTI HAU TORTO

0887

IN GOVERNO INGRESSO

NO

IN PORTO LONDO

CEANO STONCO

ERE CAVALIERE

ANDREI MARCONI VRETO

MILANO

Il sottoscritto ha l'onore di annunciarvi che ha ricevuto in deposito presso il suo studio in via ...

... e che per ogni informazione si prega di rivolgersi al sottoscritto in via ...

AVV. ...

IN FIDUCIA ...

... 1887

...

1887

AKAΔHMIA THS ...

352

...

949

AL DOCILE POPOLO SETTINSULARE.

◆◆◆◆◆
CARISSIMI CONCITTADINI!

Dai primi mesi dell'anno 1857 sino alla fine del testè spirato 1859, i più distinti pubblicisti dell'Europa si sono occupati delle cose politiche delle isole Ionie sotto il titolo, *Questione Ionia*, e così pure han fatto varii scrittori Ionj.

Due, a parer mio, furono le cause, le quali indussero i suddetti pubblicisti e scrittori a difendere generosamente i sacri diritti del popolo Ionio.

I^a. La memorabile seduta del XI Parlamento Ionio, li 20 giugno 1857, nella quale tutt' i Deputati, unanimamente, e ad alta voce esclamarono *Unione colla Grecia*.

II^a. La straordinaria missione nelle isole Ionie di un illustre, istruito, e filelleno uomo di stato dell'Inghilterra, *Sir Edoardo Gladstone*, per udire le lagnanze del popolo Ionio contro la Protezione, e dare ad esso tutte quelle riforme che avrebbero richieste i cittadini Ionj in esecuzione *letterale* del Trattato di Parigi dei 5 novembre 1815, Trattato sottoscritto dalle prime potenze dell' Europa.

Codesta dimostrazione della simpatia in Europa per il popolo Ionio, oppresso dai successivi temporarj Rappresentanti del Governo Inglese, maggiormente incoraggiò i così detti *Risospasti*, onde non dare nessuna attenzione all'onorevole missione del filelleno *Sir Gladstone*. Laonde quanto, in generale, fu scritto contro la Protezione Britannica fu dettato dall'odio di certuni

contro l'Inghilterra, e dai nascosti disegni di taluni sedicenti Risospasti per acquistare popolarità, e mostrarsi zelanti rappresentanti della loro patria, acciò la sua sortesia sempre nelle loro mani, giacché mentre denominansi Risospasti *amano il despotismo e l'arbitrario !!* Per cotale modo la *verità* e la *menzogna* si urtano chiaramente nei loro scritti, senza vantaggio veruno per l'amatissima e carissima nostra patria. Si, miei diletti concittadini ! Credete alle mie parole.

Io mi attrovavo in Venezia quando S. M. la Regina d'Inghilterra affidò al Sig^r. Gladstone la delicata missione nelle isole Ionie, e l'indomani della conoscenza che n'ebbi dalla lettura dei giornali francesi, mi affrettai d'indirizzare all'Eccellenza Sua la lettera seguente, che ricevè in Corfù due giorni dopo il suo arrivo.

« Venezia li 16 Novembre 1858.

» *Eccellenza !*

» I giornali mi hanno informato della nobile missione che il governo di S. M. Britannica Protettrice esclusiva delle isole Ionie, ha testé affidata ai lumi, ai talenti ed alla giustizia dell' Eccellenza Vostra, ormai noti a tutta l'Europa.

» Ionio di nascita e scrittore dei fatti storici politici del Regno di Grecia e delle isole Ionie, io oso indirizzare all' Eccellenza Vostra queste linee per supplicarla di compiacersi leggere le mie due opere seguenti :

1. *Mémoires biographiques-historiques sur le Président de la Grèce, le Comte Jean Capodistrias. Paris 1837—38. 2 vol. in—8.*

2. *Memorie storico—biografiche sul Conte di Guilford Pari d'Inghilterra, e sulla da lui fondata Università Ionica in Corfù. Atene. 1846. in—8.*

» Codeste due opere, forse ignorate dall'Eccellenza Vostra, contengono alcune informazioni esattissime, e documenti importantissimi sulle isole Ionie.

» Io sono, Eccellenza, uno di quelli Ionj, i quali si sono recati in Grecia non potendo più tollerare il *despotismo costituzionale* dei Lord Alt Commissionarj di S. M. Britannica. Sono dunque un cittadino del Regno di Grecia, ma, mi affretto dirlo, sono contrario al progetto di riunire le isole Ionie alla Grecia, dappoichè, all' eccezione di Leucade (St^a. Maura), le altre isole non ci guadagnerebbero nulla.

» L'ho già detto ai miei due onorevoli Amici, i Senatori Conte Bulgari, e Signor S. Valaoriti atrovandomi, nel mese di Ottobre ultimo decorso in Corfù, dopo un' assenza di undici anni, ed anzi mi proponevo di pubblicare ivi un piccolo scritto per congratulare i miei concittadini delle libertà, delle quali eglino godono attualmente, e le quali, se fossero esistite al tempo mio, io non avrei giammai abbandonato il mio paese nativo, per correre dietro ad una libertà chimera in Grecia. Ma dovetti partire per Venezia, ove resterò fino a che sia resa giustizia al mio amor proprio, offeso da due impostori Ionj.

» Le suddette libertà, Eccellenza, furon accordate agli Ionj dopo lunghe sofferenze, e in seguito del movimento liberale che scoppiò in Europa nel 1848. Tra questo intervallo nacque il partito dei Radicali (των Ριζοσπαστών), e codesto partito, aggrandito dalla crudeltà Neroniana del Lord Alto Commissionario Ward, il quale in due settimane fece impiccare (in Cefalonia) 21 individui, divenne popolare, e si radicò nel cuore di tutto il popolo Ionio. Il grido, *Unione colla nostra*

madre patria la Grecia, trovò eco in tutte le bocche del popolo Ionio, ormai ridotto alla disperazione, perdute avendo le sue speranze di ottenere giustizia dalla liberale Inghilterra rappresentata dal suo Ministro Sir John Russel. Sicchè è succeduto alle isole Ionie, ciò che sempre accade ai popoli oppressi. Da un lato la disperazione, e dall'altro la speranza di un migliore avvenire.

» L'idea dell'*Unione delle isole Ionie colla Grecia*, certamente è una idea patriottica e legittimissima in teoria, tanto più, che non havvi un Greco, il quale non credi alla Ristorazione dell'Impero Greco. Io stesso ho stampato nel 1854 su questo argomento l'opuscolo qui occluso, (*De l'idée dominante des Grecs sur la conquête de Constantinople*), e supplico Vostra Eccellenza di gradirlo nella Sua qualità di cultore distintissimo della letteratura Greca.

» Sarebbe una grande felicità per i popoli, se tutt' i loro desiderj potessero realizzarsi. Ma quello del popolo Ionio, tuttochè sia legittimissimo, non potrebbe realizzarsi che in seguito di una guerra generale Europea, nella quale l'Inghilterra soccomberebbe. Sino a che il Trattato di Parigi del 1815 esisterà, le isole Ionie saranno sotto la Protezione *immediata ed esclusiva* di S. M. Britannica e suoi successori. Ora, secondo codesto Trattato, che giammai potrà essere violato senza il consentimento della Francia, e della Russia, le isole Ionie devono formare uno stato *separato ed indipendente*, governato da una *Costituzione sotto gli auspicj* dell'Inghilterra.

» Ma S. M. Britannica nell'accettare la protezione delle isole Ionie, loro fece la prima ingiustizia, ordinando ch' esse fossero poste sotto gli ordini del suo Ministro del-

le Colonie. In altri termini, codeste fertili, ed interessanti isole dell'antica Grecia furono considerate come una delle numerose colonie dell'Inghilterra, e non come uno stato libero ed indipendente, protetto semplicemente da Essa a motivo della sua picciolezza. Ecco la sorgente di tutt'i mali che oppressero i patrioti Jonj.

» E fu certamente una grande disgrazia per le Isole Ionie, che il loro primo Lord Alto Commissionario sia stato l'antico Governatore di Ceylan, Sir Thomas Maitland, di odiosa memoria. Se questo personaggio crapulone non fosse abituato a governare i Cafri, egli avrebbe posto in esecuzione i consigli che il Conte Capodistria, autore del *Protettorato Inglese* nella sua patria, aveva dati in iscritto al Ministero Inglese, dietro la preghiera di Lord Castelreagh, per governare le isole Ionie con una Costituzione. Sir Thomas Maitland non ne fece nulla, ed anzi egli perseguì come partigiani della Russia tutti coloro, che avevano avuti dei rapporti diretti o indiretti col Conte Capodistria, Ministro favorito dell'Imperatore Alessandro I.

» Codesta maledetta *Russofobia*, dalla quale disgraziatamente sono ancora dominati varj distinti uomini di stato dell'Occidente, ha molto contribuito per guastare gli affari da prima nelle isole Ionie, e più tardi in Grecia.

» Sarebbe cosa lunghissima il dire qui perchè i Greci in generale hanno avuta maggiore simpatia per la Russia, che per l'Inghilterra o la Francia. Allorchè gli uomini politici dell'Occidente saranno infine convinti, che i Greci oggidì preferiscono il *positivo* all'*ideale*, e che la mercè del grande numero dei giornali che si stampano nelle isole Ionie, nella Grecia e nell'Oriente,

ora i Greci saranno assai illuminati per conoscere i loro interessi, la Russia non avrà più influenza nell'Oriente, malgrado i suoi numerosi partigiani nel Clero di Costantinopoli.

«Io pure, Eccellenza, sono stato uno dei partigiani della Russia in Grecia, ove dovetti rifugiarmi per sottrarmi dal despotismo Inglese in Corfù, malgrado l'onorevole posto che vi occupavo. E durante l'ultima occupazione della Grecia dall'armata *anglogallica*, mi sono rifugiato in Russia, ed ebbi l'onore di essere ammesso al suo servizio nel Dipartimento Asiatico del Ministero degli affari esteri, da gennaio 1857 sino a maggio del 1858. Io dunque posso parlare francamente, e dire ad alta voce, senza temere di essere smentito da veruno, che la Russia ha perduta la sua influenza, nel Regno di Grecia, se non in tutto l'Oriente. I Greci si sono alla fine avveduti che la Russia non simpatizza per essi che quando ella ha bisogno di loro, ancorchè eglino fossero stati i suoi più accaniti nemici. Ne fanno testimonianza:

1. Il Signor Argiropulo, colui il quale nel 1831 incoraggiò il bravo ammiraglio Miaulis di far fuoco contro il vessillo Imperiale nell'affare di Poros, nominato tutto ad un tratto *Consigliere di Stato* nell'assumere le funzioni di primo Dragomano della Legazione Russa in Constantinopoli.

2. Il poeta Alessandro Suzzo, colui il quale dopo, l'anno 1830 sino al 1851, scrisse sempre contro la Russia, decorato dell'Ordine di San Vladimiro con una gratificazione di 4,000 Rubli d'argento per il suo poema contro gl'Inglesi ed i Francesi durante la guerra in Crimea, (stampato in Pietroburgo nel 1857.)

» Cosicchè, se Vostra Eccellenza non sarà dominata dalla Russophobia, se Ella si circonderà da uomini illuminati senza passione e senza occulte idee, se Ella ascolterà con benevolenza tutti coloro che hanno delle legittime lagnanze contro il sistema attuale, che regge le isole Ionie, e se Ella farà sparire il despotismo dell'Alta Polizia, adottando le riforme necessarie, Ella adempierà, non ne dubito, la Sua nobile missione nelle isole Ionie, ed il Suo onorevole nome si renderà immortale.

» Il sentimento patriottico, che mi ha dettata questa lunga lettera, mi fa sperare che Vostra Eccellenza sarà indulgente verso di me per la presami libertà di scriverle. La Sua indulgenza sarà ancora più grande rammentandosi quel detto degli antichi filosofi greci: *Και λήδος πολλάκις σοφίαν στέγει.*

» Frattanto ho l'onore di essere col più profondo rispetto, Di Vostra Eccellenza

L'Umil^{mo}: e Dev^{to}: Servitore

Cav. A. PAPADOPULO VRETÒ.

Io ignoro quale impressione codesta mia patriottica lettera abbi fatta sull'animo di Sir Edoardo Gladstone non avendomi onorato Sua Eccellenza di una risposta qualunque. Dirò soltanto che avendola io letta a varj miei amici Corciresti, tutti ne furono soddisfatti, e mi osservarono che feci male di non pubblicarla durante la missione di Sir Edoardo Gladstone in Corfù, perchè essa avrebbe animati coloro che opinavano come me, ma non avevano il coraggio di opporsi alla sistematica opposizione dei *Risospasti*, essendo costoro sostenuti dal popolo entusiàsmato dalle loro fallaci

pomesse, perchè il buon popolo Ionio crede, che riunendosi al Regno di Grecia avrebbe di botto ottenuta piena *libertà*, perfetta *uguaglianza*, ed immensa *gloria*, occupando le prime cariche.

Oh quanto è ingannato il popolo Ionio !! È ormai tempo ch'esso sappi, che noi Ionj ora siamo *trascurati* se non *disprezzati* nel Regno di Grecia, per la di cui indipendenza abbiamo sparso molto sangue, e spese immense somme.

Ne volete una prova? Quali sono le terre nazionali, già decretate dalle Assemblee in favore degli Ionj, acciò fondino una città loro propria? Dove vedesi la statua in marmo del Presidente Capodistria decretata dalla Va. Assemblea Nazionale di Atene nel 1844? Che i *Risospasti* cessino dunque di entusiasmare il buon popolo Ionio con vani desiderj. Essi non faranno altro che compromettere S. M. il Re di Grecia, e disgustare vieppiù il Governo Inglese, vedendo una sistematica opposizione contro di esso. Siamo saggj infine, e cerchiamo alla Regina d'Inghilterra cose utili alla patria, e che Sua Maestà di certo non rifiuterà alle isole Ionie, essendone Essa la *Protettrice esclusiva*.

Mi affrettai dunque di spedire ad un Deputato di Confù, mio antico amico, il Signor Antonio Dandolo, la lettera seguente:

« Venezia li 11/23 dicembre 1858.

« Amico Carissimo!

« Percorrendo i Cataloghi di codesta Biblioteca di San Marco, onde arricchire la mia opera *Νεοελληνική Φιλολογία* (*Filologia Greco moderna*), la quale ebbe la sorte di essere lodata da tutt'i dotti di Europa, ci

trovai catalogato il vostro breve opuscolo, stampato in Firenze nel 1817 sotto il titolo, *Discorso ai Greci dell'Ionio*.

» Laonde, incoraggiato dall' amore che nutro per il paese in cui nacqui, oso consigliarvi di conformarvi strettamente a tutto quello che così bene esprimete in detto vostro opuscolo. Oggi poi, nella vostra qualità di rappresentante della vostra bella isola, ripetete ai vostri compatrioti, e a tutt'i cittadini Ionj tutto ciò che leggesi a pag. 12, 14, 15, 25, e 28.

» Non vi affaticate indarno di chiedere al Commissario Straordinario Gladstone cosa la quale non può realizzarsi. L'*Unione delle isole Ionie colla Grecia* è certo un desiderio patriottico e legittimissimo, ma disgraziatamente non sarà giammai eseguito, poichè l'Inghilterra non abbandonerà Corfù che dietro una guerra Europea, nella quale rimanendo essa schiacciata, volendo e non volendo, si sottometterà alle altre potenze, le quali l'avranno debellata sul campo di battaglia.

» Voi amico mio, ed i rimanenti Ionj entusiasti della futura grandezza della Grecia, voi chiedete all' Inghilterra quello ch'essa e le altre potenze han or ora negato ai Moldovalacchi, che formano una popolazione di circa quattro milioni, ed i quali pure han cercata l'Unione.

» Chiedete dunque al Signor Gladstone, voi lo siete ancora a tempo, chiedete quello che l'Inghilterra non può rifiutare nel momento in cui le giuste lagnanze del popolo Ionio contrò la Protezione, alla fine sono state apprezzate da tutta l'Europa.

» Appartiene certamente ad Antonio Dandolo, a colui il quale nell'anno 1833 osò aprire le porte del così

detto Parlamento Ionio fino a quel punto chiuse per il pubblico, appartiene pure allo stesso oggi il dire a Gladstone: *Che cessi la Comedia della Costituzione del 1817. Convocazione di una Assemblea Nazionale per compilare una Costituzione competente di pubbliche franchigie, delle quali è degno il popolo Ionio.*

» Ma se voi, e i rimanenti vostri colleghi, voi lascierete partire il Sig' Gladstone portatore alla sua Sovrana solo delle suppliche delle sette isole Ionie per essere unite alla Grecia, temo che la nostra patria non ci guadagnerà nulla, e l'ultimo inganno sarà peggiore del primo. Iddio voglia che i miei giusti timori non si verifichino, ma da buono patriota, e come uno degli Ionj che hanno molto sofferto dal *Despotismo Costituzionale* degl'Inglese, io molto temo, dappoichè, secondo Metastasio, *chi ama, teme.*

» Qualunque sarà l'esito della missione di Sir Gladstone, scrivendo a voi questa mia lettera, ho adempiuto un dovere verso un patriota della vostra tempra, e così la mia coscienza trova in essa quella consolazione, la quale sanno apprezzare solo le anime generose.

» Domani è la festa del Protettore della vostra bella isola e quella di vostro figlio, che abbraccio di tutto cuore. Addio. »

Quanto io scrissi al mio amico Dandolo disgraziatamente si è verificato, essendo partito Sir Edoardo Gladstone per l'Inghilterra senza veruno cambiamento politico nelle isole Ionie.

Vivevo persuaso però, che l'entusiasmo della maggioranza dei Risospasti si sarebbe calmato, vedendo in pericolo i proprj interessi. E non mi sono ingannato, avendone la persuasione nell'intelligenza, ed attività

dell'attuale Lord Alto Commissionario il Colonnello Sir E. Storks, del quale la franchezza tutta militare, ed il suo gentile modo di trattare i cittadini Ionj di tutte le classi, gli han guadagnata la stima e la simpatia di quasi tutto il popolo Ionio.

Quanto è succeduto nel Parlamento Ionio dai 10 dicembre 1859, giorno di apertura della sua seconda Riunione, dopo essere stato prorogato per ben due volte, sino ad oggi, prova la verità delle mie asserzioni.

E dappoichè ho già ripresa la mia qualità di cittadino Ionio dal mese di agosto 1859, come ho annunziato al pubblico delle isole Ionie, la mercè il mio *Indirizzo al docile popolo di Leucade*, stampato in Corfù ai 22 Ottobre, (Vedi p. 2 e 3), per ciò pubblico oggi la mia lettera a Sir Edoardo Gladstone, per provare, che anche lungi dalla patria sempre ho avuto in vista la sua dignità e la sua politica indipendenza, come è sacro dovere di un libero cittadino Ionio. Adoratore poi dell'*augusta Verità* sin dalla mia giovinezza, io la esporrò sinceramente sino all'ultimo dei miei giorni, ancorché ne dovessi essere la vittima, come lo feci noto al pubblico nella prima pag. del mio opuscolo stampato in Torino in febbrajo del 1859, sotto il titolo: *Amarezze ed Ingiustizie sofferte in Venezia per avere smascherati due impostori* (α).

(α) Solo scopo di detto opuscolo era la prova della grandissima ingiustizia dei Tribunali penali e della Corte d'Appello di Venezia, che con modo ingegnoso, servendosi dell'elasticità della Legge, vollero salvare dalla prigione due impostori. E dappoichè fui costretto di parlare, a pag. 31 e 33 di detto opuscolo, della protezione accordata ad uno di essi dal Sig'Emilio Tipaldo e dalla sua consorte Sig^{ra}. Marietta, suocera e suocera del Risospasta Sig^r. Aristotile Valaoriti, costui mi ha colmato di nuove ed inaspettate amarezze appena posi il piede nella patria dopo

« E stanco ormai essendo di sentire continuamente attribuirsi al Governo Inglese, e quindi ai Lordi Alti Commissionarj di S. M. Britannica la pessima e *dispotica* anzichè *costituzionale* amministrazione di dette isole, mentre essi furono sempre consigliati ed appoggiati da cittadini Ionj, mi propongo di smascherare infine l'ipocrisia, facendo conoscere quali siano i *Torti* e quali le *Ragioni* del Governo Inglese, e quali siano quelli del popolo Ionio, secondo il precetto del nostro Salvatore Gesù Cristo : *Date a Dio quello ch'è di Dio, e date a Cesare quello ch'è di Cesare.* »

« Codesto lavoro sopra i Torti e le Ragioni reciproche è un' opera seria, e necessaria per ogni cittadino Ionio, ricco o povero. Per ciò sarà pubblicata contemporaneamente in greco ed in italiano, poichè la lingua italiana è ancora in uso da tutti coloro che denominansi Nobili, l'*Aristocrazia del popolo Ionio*. L'opera compilata per ordine cronologico si divide in sei parti, come segue: »

« **PARTE PRIMA:** Occupazione delle isole Ionie, ad eccezione di Corfù, dalle armi Inglese, e susseguente Protezione accordata ad esse da S. M. Britannica. »

« **PARTE SECONDA:** Costituzione dell'anno 1817, e funeste sue conseguenze per le libertà del popolo Ionio. »

« **PARTE TERZA:** Origine del partito dei *Risospasti* (Radicali), e loro progetto di riunire le isole Jonie alla Grecia. »

dodici anni di assenza. La bassa vendetta contro di me del Risospasta Sig'Valaoriti fu disapprovata da tutti coloro che hanno avuta una educazione. La simpatia poi del buon popolo della città di S. Maura mi ha data una sufficiente soddisfazione, e mi ha indotto a riacquistare la mia qualità di cittadino Ionio, rinunziando quella del Regno di Grecia per essere utile al mio paese nativo. Spiacemi solo di essere ormai di 60 anni, e quindi pochi mi restano al suo servizio,

PARTE QUARTA : Inopportunità di tale progetto, e massima difficoltà nella sua esecuzione.

PARTE QUINTA : Missione di Sir Edoardo Gladstone resa impossibile dalle sue erronee misure, e dai maneggi segreti dei Risospasti.

PARTE SESTA : Conclusione, nella quale s'indicano alcune idee per conciliare i giusti desiderj del popolo Ionio colla dignità dovuta alla Protezione Britannica.

E siccome la presente opera sarà alquanto voluminosa, per ciò mi lusingo che i miei concittadini con premura concorreranno ad associarsi per coprire le spese della stampa. La sottoscrizione é fissata a 20 centesimi per ogni foglio di stampa in—8.

E siccome le *sei parti* possono leggersi separatamente, così si pubblicheranno in sei Dispense.

Si ricevono le Associazioni dai distributori del presente *Prospetto*.

Atene li 14 Gennajo 1860.

PARTE QUARTA: Inopportunita di tale progetto
massima difficolta nella sua esecuzione, la quale
PARTE QUINTA: Missione di Sir Edward Glad-
stone non impossibile dalle sue erronee misurazioni, e dai
segreti segreti dei Russi.
PARTE SESTA: Conclusione, nella quale stabiliscono
alcune idee per conciliare i giusti desideri del popolo
con la dignita dovuta alla Protezione Britannica.
E siccome la presente opera sara alquanto volumi-
nosa, per cio mi lusingo che i miei concittadini con-
correranno ad associarsi per coprire la spesa
della stampa. La sottoscrizione e fissata a 30 cen-
tesimi per ogni foglio di stampa in 2 volumi.
E siccome le parti non sono in ugual quantita,
cosi si pubblicheranno in sei fascicoli, e non in
un solo. Si ricevono in Associazioni dai Distributori del pro-
prio fascicolo.

Atheni il 14 Gennaio 1830.

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ



007000050264